

TTP

TURISMO: TENDENZE E PROSPETTIVE

numero UNO - 19 febbraio 2021

Questa newsletter propone aggiornamenti costanti sul turismo nell'era-Covid. Si concentra soprattutto sulle previsioni basate su dati, studi e ricerche affidabili. Le opinioni, per quanto importanti, le lasciamo ai nostri lettori: decisori, manager, operatori, professionisti del settore.

19 febbraio. EUROPEAN TRAVEL COMMISSION. Il 54% degli intervistati dalla European Travel Commission (Etc), nel suo ultimo monitoraggio di gennaio, si dice pronto a preparare le valigie e partire, che si tratti di destinazioni domestiche o di altri Paesi europei. Tra le destinazioni più desiderate Spagna, Italia, Francia, Grecia e Germania.

Il 34% ha intenzione di pianificare un viaggio tra maggio e luglio prossimi. Il 41% vorrebbe andare in un altro Paese europeo, mentre il 35% preferirebbe restare nei confini nazionali. Al momento, il sole e il mare sono nella testa del 18% dei viaggiatori, mentre le città si prendono il 16%. A seguire l'arte e la cultura (14%).

Migliora il sentiment verso il viaggio in aereo: il 54% degli intervistati afferma di voler volare, la seconda scelta è l'automobile (dove possibile).

Il 15% dei viaggiatori è preoccupato per l'aumento dei contagi in varie destinazioni ed un'eventuale quarantena, il 69% spinge sull'esigenza di tenere in vigore protocolli stringenti di salute e sicurezza, ma il 21% sostiene che questi possono intaccare l'esperienza di viaggio.

L'11% degli europei, inoltre, sottolinea il peso della campagna di vaccinazione al Covid-19, ribadendone l'importanza cruciale nella ripresa dei viaggi e confermando come una corretta gestione della crisi da parte dei governi possa dare nuovo impulso al settore e all'economia in generale.

19 febbraio. BILL GATES PROFETA? *Intervista a El Pais.* Molti articoli di giornale anche online stanno riprendendo la notizia secondo la quale Bill Gates, parlando di turismo, avrebbe detto che si ricomincerà a viaggiare dal 2022.

Le cose non stanno proprio così. In una intervista de El Pais, con tema il suo nuovo libro "How to avoid a climate disaster", oltre a dichiarare che i cambiamenti climatici sono più devastanti della Pandemia, ha affermato che entro l'estate del 2021 le cose torneranno in

gran parte alla normalità, se si continueranno i livelli di vaccinazione attuale che dovrebbero, però, arrivare almeno al 70%.

Ha inoltre dichiarato che entro il 2022, paesi come la Spagna e gli Stati Uniti torneranno quasi del tutto alla normalità, con possibili grandi eventi pubblici che potranno essere organizzati. Ma il turismo, si sa, non è mosso solo dai grandi eventi.

11 Febbraio. HEALTHCAREINSIDER.COM. Percezioni degli americani sulle attività da riprendere a fine della pandemia. In proporzione sono i più giovani, i Millennial, a mordere il freno delle vacanze.

Sul totale del campione intervistato, di tutte le età, il 26% dichiara di non voler più indossare una mascherina, seguito dal voler riprendere riunioni di famiglia al 18% e viaggiare al 17%.

Nei risultati suddivisi per fascia di età:

- i Millennial (18-34 anni) sono la generazione più scalpitante (19%) ad indicare il viaggio, già dalla primavera, come l'attività che vogliono riprendere prima di ogni altra cosa.
- Gli intervistati della generazione X (35-54 anni) vogliono sì riprendere i viaggi al 17% e le riunioni di famiglia (17%), ma prima di tutto vorrebbero liberarsi dalla mascherina (25%).
- Nel frattempo, i pacati Baby Boomers (55+) non vedono l'ora di organizzare riunioni di famiglia (20%), ma solo dopo la possibilità di smettere di indossare mascherine in pubblico (31%). Il loro desiderio di viaggiare è ancora sopito, con appena il 16% dei voti, a partire dall'autunno.

10 febbraio. GOOGLE INSIGHTS. Le ricerche Google nel 2020 hanno mostrato tre cambiamenti nell'atteggiamento del consumatore.

- È cambiata la tipologia di destinazione ricercata: le destinazioni più locali rispetto alle importanti città d'arte sono salite tra il 15 e il 25% rispetto all'anno precedente. La ricerca di destinazioni come Roma, Milano, Firenze, Venezia è scesa dal 25% al 50% in meno.
- È cambiato il modo di viaggiare: dall'inizio della pandemia, le ricerche di voli economici rispetto ad altri mezzi di trasporto sono crollate. In particolare, rispetto all'affitto auto, la differenza è oscillata tra lo 0% e il 70% a favore del noleggio, con un valore medio del 20% di differenza. La ricerca di "casa vacanza" è salita del 29% rispetto agli anni precedenti mentre la ricerca "hotel" è stata del -12%
- Le priorità di ricerca vanno verso la flessibilità, la salute, la sicurezza. Nel 2020 rispetto al 2019 la ricerca "sanificazione alberghi" è stata di 24 volte tanto. La ricerca "distanziamento sui treni" rispetto a "treni in prima classe" di 1.3 volte di più.

27 gennaio. ITALIA (S)VENDESI?. DA "IL SOLE-24 ORE": HOTEL IN CRISI MA GLI ASSET IN VENDITA NON CRESCONO.

Nonostante i "rumors", la valanga di immobili alberghieri che si temeva dovesse arrivare sul mercato al momento non si vede. La convalida viene dagli ultimi dati di Idealista.it, ma anche dalle associazioni di settore: secondo Federalberghi molte strutture sono state ritirate dal mercato e molte altre non vi sono approdate perché una vendita alle condizioni di mercato attuale significherebbe un sacrificio in termini di valore. Chi può resistere, e a quanto pare sono la maggioranza.

I dati aiutano a comprendere la situazione (tenendo presente che le strutture-gioiello e i grandi complessi passano per altri canali). Con 586 strutture alberghiere in vendita sul portale al dicembre scorso, la fotografia evidenzia che non c'è stato un aumento degli asset in vendita rispetto al precedente dato di febbraio, anzi la variazione è stata del -1%.

Per curiosità, l'hotel più costoso in Italia si trova a Venezia, 110 camere per 99 milioni di euro. Roma occupa la seconda piazza con una struttura di 108 camere per una richiesta di 98 milioni. In entrambi i casi siamo intorno a 900 mila euro a camera: il futuro non spaventa poi così tanto.